

SUPSI

La regolarizzazione dei patrimoni esteri non dichiarati in Italia Profili tributari e penalistici della regolarizzazione in Italia di patrimoni esteri non dichiarati in base alla vigente legislazione e ai progetti di riforma della materia

seminario

Luogo

Centroeventi
Via Industria, 2
CH-6814 Cadempino

Data e orario

Martedì 16 luglio 2013
14.00-17.30

Il pomeriggio di studio si prefigge l'obiettivo di analizzare: (i) le diverse opportunità a disposizione del contribuente italiano per regolarizzare i patrimoni esteri non dichiarati secondo la vigente normativa tributaria ed in dipendenza dell'origine dei capitali; (ii) le ripercussioni penali e amministrativo-sanzionatorie della suddetta regolarizzazione; (iii) i progetti attualmente allo studio del Governo italiano per innovare e sistematizzare la materia della regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero; (iv) le ripercussioni della regolarizzazione dei patrimoni sulla piazza finanziaria ticinese e il rischio fiscale in capo ai contribuenti italiani alla luce dei progetti internazionali e nazionali di riforma della disciplina del segreto bancario in Svizzera.

Negli ultimi mesi, il tema della regolarizzazione in Italia dei patrimoni esteri non dichiarati è stato al centro di dibattiti e di approfondimenti. Il tema è stato affrontato sotto diversi profili: l'esistenza di una procedura esperibile per regolarizzare in Italia i suddetti patrimoni e, in caso affermativo, il "costo" in termini di imposte e sanzioni; i rischi penali conseguenti alla regolarizzazione; le opportunità offerte dai progetti di riforma della disciplina della regolarizzazione; l'obbligo (indiretto) di regolarizzazione che potrebbe sorgere in capo al contribuente italiano che voglia mantenere il proprio patrimonio depositato presso un istituto di credito svizzero nell'ipotesi in cui la c.d. "strategia del denaro dichiarato" dovesse essere effettivamente implementata nell'ordinamento giuridico svizzero. Da ultimo, il settimanale italiano Panorama ha recentemente pubblicato un articolo nel quale si riporta la notizia di come l'Agenzia delle entrate abbia individuato una procedura, basata

sulle norme attualmente vigenti, che permetterebbe ai contribuenti italiani di regolarizzare i patrimoni detenuti all'estero da almeno 10 anni con il pagamento di sanzioni pecuniarie ridotte, dal 3 fino al 15 per cento del valore del patrimonio, e senza necessità di procedere al rimpatrio delle somme (<http://economia.panorama.it/tasse/capitali-svizzera-fisco-agenzia-entrate>). Il presente pomeriggio di studio si prefigge l'obiettivo di fare chiarezza sull'argomento, sgombrando il campo da pericolose generalizzazioni e luoghi comuni. Al fine di perseguire tale obiettivo, si è deciso di affrontare i seguenti temi: (i) le diverse opportunità a disposizione del contribuente italiano per regolarizzare i patrimoni esteri non dichiarati in base alla vigente normativa ed in dipendenza dell'origine dei capitali, con una distinta analisi in rapporto ai patrimoni che sono rimasti "statici" negli ultimi dieci anni (nessun prelievo o versamento), rispetto a quelli che hanno subito

movimentazioni nel corso di tale arco temporale; le modalità di computo delle imposte e delle sanzioni amministrative conseguenti alla regolarizzazione; (ii) le possibili ripercussioni penali della suddetta regolarizzazione, sia in capo al contribuente, sia in capo ai suoi consulenti e fiduciari (italiani e svizzeri); (iii) i progetti attualmente allo studio del Governo italiano per innovare e sistematizzare la materia della regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero (si pensi alla relazione finale della cosiddetta "Commissione Greco sullo studio dell'autoriciclaggio" del 23 aprile 2013), con riferimento ai profili sostanziali, amministrativo-sanzionatori e penali; (iv) le ripercussioni della regolarizzazione dei patrimoni sulla piazza finanziaria ticinese e il rischio fiscale in capo ai contribuenti italiani alla luce dei progetti internazionali e nazionali di riforma della disciplina del segreto bancario in Svizzera (scambio automatico di informazioni, raccomandazioni GAFI, ecc.).

Programma e relatori

Segreto bancario svizzero e regolarizzazione dei patrimoni esteri non dichiarati di contribuenti italiani: come uscire dal caos?

Paolo Bernasconi

Prof. dr. h.c., Avvocato,
Studio Bernasconi, Martinelli,
Alippi & Partners, Lugano

La vigente disciplina italiana in tema di regolarizzazione dei patrimoni esteri non dichiarati: profili sostanziali, procedurali e sanzionatori

Francesco Avella

Dottore commercialista, Studio Maisto e Associati, Milano

La vigente disciplina italiana in tema di regolarizzazione dei patrimoni esteri non dichiarati: profili penalistici

Andrea Ballancin

Ricercatore di Diritto Tributario, Università degli Studi del Piemonte Orientale

Possibili novità legislative italiane in tema di regolarizzazione di patrimoni esteri non dichiarati

Pierpaolo Angelucci

Dottore commercialista in Milano

Destinatari

Fiduciari, commercialisti, avvocati e notai, consulenti fiscali, consulenti bancari e assicurativi, dirigenti aziendali, collaboratori attivi nel settore fiscale di aziende pubbliche e private, persone interessate alla fiscalità

Luogo

Centroeventi
Via Industria 2
CH-6814 Cadempino

Data e orario

Martedì 16 luglio 2013
14.00-17.30

Termine di iscrizione

Entro venerdì 12 luglio 2013

Costo

CHF 350.-

Rinunce

Nel caso in cui il partecipante rinunci al corso, la fattura inerente la quota di iscrizione sarà annullata a condizione che la rinuncia sia presentata entro il termine d'iscrizione. Chi fosse impossibilitato a partecipare può proporre un'altra persona previa comunicazione a SUPSI e accettazione da parte del responsabile.

Attestato di frequenza

Il rilascio dell'attestato di frequenza avviene solo su richiesta del partecipante.

Informazioni amministrative

SUPSI

Centro competenze tributarie
www.supsi.ch/fisco
diritto.tributario@supsi.ch

FIDUCIARI | SUISSE



La regolarizzazione dei patrimoni esteri non dichiarati in Italia

iscrizione da inviare
entro **venerdì 12 luglio 2013**

Per posta SUPSI,
Centro competenze tributarie
Palazzo E, Via Cantonale 16e
CH-6928 Manno

Via e-mail
diritto.tributario@supsi.ch
Via fax
+41 (0)58 666 61 76

Dati personali

Nome	Cognome
Telefono	E-mail

Indicare l'indirizzo per l'invio delle comunicazioni e l'addebito della tassa di iscrizione

Azienda/Ente	Via e N.
NAP	Località
Data	Firma